Anno XXXII — Giovedì 20 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 17

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Lo sgravio delle quote minime ed i mutui a piccolo interesse

Fra le leggi che la Camera dei deputati e il Senato saranno chiamati presto a discutere, due ve ne sono che meritano di essere prese in serio esame, affinchè la parte più bisognosa della nostra popolazione ne risenta da esse, il più benefico effetto, assecondando così l'intento del legislatore, il voto di tutti.

E' innegabile che tanto la legge per lo sgravio delle quote minime d'imposta fondiaria, quanto l'altra di venire in soccorso alla piccola possidenza con mutui a minimo interesse, addimostrano l'ottimo cuore di chi le propone; ma bisogna però che i rappresentanti della Nazione le studino a fondo e vedano bene se queste leggi nella loro pratica applicazione riesciranno della voluta efficacia, affinchè non abbiano a risolversi in una pura dimostrazione di sentimento, o peggio ancora in una derisione.

Non è la prima volta che le miserrime condizioni di molti cittadini soverchiati da imposte, attrassero il pensiero dei nostri legislatori e persino dei rigidi ministri delle Finanze, ma non sempre la prima idea di alleggerire il meno abbiente si mantenne, chè nuove leggi o nuove interpretazioni fecero dimenticare il vero scopo delle prime, ed i contribuenti tutti da molti anni vedono continuamente crescere il carico delle imposte di ogni natura.

I bisogni ognor crescenti dello Stato e del pari le crescenti pretese di lavori pubblici da parte di tutti, furono forse la principale delle cause per cui non si poterono mantenere le facili promesse di sgravi. Le leggi, poco pratiche nelle loro applicazioni, trovarono soventi applicatori troppo fiscali, che ne annullarono l'idea benefica con una erronea applicazione o con giudizio troppo duro.

La legge sull'imposta della Ricchezza Mobile ad esempio, esonera da tale imposta i Redditi inferiori alle lire 540 annue. Quante volte non vennero portati tali Redditi a lire 600 frustrando così la disposizione di esonero?

La nuova legge proposta dal ministro Luzzatti per lo sgravio da imposta fondiaria dei contribuenti paganti fino a lire 10 all'anno, racchiude in sè parecchi pericoli e difetti.

Intanto è giusta questa legge?

Lo Statuto dice che ogni cittadino deve pagare le imposte in proporzione dei proprii averi. Ora è giusto che chi ha, sia pure 40 sole lire di reddito, nulla paghi?

Evidentemente no. Dunque la legge non ha di mira il giusto, ma forse una certa convenienza.

Certo le piccole quote d'imposta rappresentano le possidenze in miniatura, per le quali basta un piccolo aggravio a mandarle in rovina. Ma d'altronde chi ha una minuscola possidenza, ha di naturale conseguenza altri cespiti di rendita, sicchè il proprietario di essa avendo in generale a sua disposizione almeno un'arte, un mestiere, come le ha quegli che nulla possiede, si trova ad essere in condizioni migliori di quest'ultimo.

Anche S. E. il ministro Luzzatti pare abbia avuto riguardo a questo stato di cose ed ha guarentita una giusta applicazione della legge, coll'aggiungervi l'altra condizione, che cioè l'esonero avrà luogo quando il contribuente non abbia altri redditi.

Da noi sarebbero esonerati dal pagamento della imposta fondiaria tutti coloro che fossero proprietarii di una casetta affittabile per circa lire 40 all'anno, oppure di circa campi friulani 1 1[2 colla rendita censuaria di quasi an. lire 16.50.

Quali saranno da noi le case che non avendo più di lire 40 d'affitto annuo godranno di tale esenzione? E quali saranno le persone che vivranno colla sola rendita di simile casetta?

A quante altre riflessioni non deve portare questa legge prima di venire approvata? La pietà che ispira il piccolo possidente che non ha più di lire 40 di rendita netta, non dovrà ispirarla quello che ne ha 100, 200 di più con altrettanto passivo?

Dalla relazione con la quale S. E. il ministro Luzzatti accompagnò questa parte del suo programma finanziario, si rileva che 4,800,000 sarebbero i piccoli possidenti d'Italia paganti meno di lire 10 d'imposta annua.

Quanti di questi saranno nelle altre condizioni volute per ottenere lo sgravio di tale imposta?

Se si imprende a studiare quali possano essere le persone che non avranno altri redditi oltre la piccola casetta od il meschino terreno, bisogna concludere che tali disgraziati non potranno essere che vecchi, ammalati, impotenti, al lavoro. Ora questi come provvederanno agli altri bisogni della vita? E lo Stato, a favore di chi rinuncierà allora la piccola imposta? Che non ci sia il pericolo di fare in tal modo solo il vantaggio di altri creditori meno disposti a favorire il piccolo proprietario di quello che potrebbe essere il Governo?

Certo assai miglior cosa sarebbe il provvedere con apposita legge alla riduzione delle spese esattoriali, ad attendere per l'esazione di detta imposta anche cinque o sei anni, sinchè o le mutate condizioni del proprietario riescano ad estinguere quel debito, od altri creditori (inevitabili pei bisognosi) facciano la dura parte che avrebbe dovuto fare l'esattore, o finchè quella proprietà passi spontaneamente in altre mani come si verifica spesso nelle piccole sostanze, per cause indipendenti da aggravii, e solo per la facile loro mobilità, o finalmente finchè l'elevatezza del debito per imposta ne giustifichi maggiormente l'esazione forzata.

Ed anche ove avvenisse l'espropriazione per imposte, si potrà sempre accordare all'espropriato la facoltà di redimere con poca spesa la sua proprietà, concedendogli persino di pagarla in rate.

Bisogna persuadersi che le spese sono quelle che più rovinano le piccole sostanze, perchè sono in generale sproporzionate al valore di queste.

Alla diminuzione di tali spese quindi, sarà bene si rivolgano tutte le cure dei nostri legislatori.

La stessa legge per la concessione di mutui a minimo interesse, sarà inefficace, se non si studia il modo di minorarne le spese.

E' certo che un mutuo non potrà mai concedersi senza che venga dimostrata la proprietà e libertà dei beni dati in cauzione.

Chi ha ogni poca di pratica di simili affari, sa quanto costa una tale dimostrazione per le piccole proprietà.

I frequentatissimi passaggi da una mano all'altra, rendono necessari molti documenti che i piccoli proprietari difficilmente conservano. La provvista di questi costa una moneta; i certificati censuarii diventano lunghi e costosi per i molti trasferimenti; i certificati ipotecarii moltiplicati per il grande numero dei passaggi, richiedono enorme dispendio.

Tutto aumenta la spesa per il piccolo proprietario. La perizia dei terreni piccoli e dispersi esige spese quasi quanto la grande proprietà, di solito riunita; l'esame legale riesce più lungo che non quello di una proprietà vasta, più facilmente mantenutasi in poche mani.

Sarà ottima cosa concedere mutui al mite tasso del 2 0[0 ai piccoli proprietarii, ma sarebbe assai migliore ridurre le enormi spese che ne impediranno o difficulteranno assai l'ottenerli.

E questo potrebbe essere fatto dal Governo con piccoli sacrificii.

Designati gl'Istituti che dovrebbero concedere tali mutui, bisogna fare in modo che essi possano richiedere i documenti necessari per *solo loro uso*, e che gli uffici possano rilasciarli in carta semplice, gratuitamente, o tutto al più con piccola tariffa per quelli retti da impiegati aventi diritto a compenso per tali rilascii. Alle perizie e voto legale potranno provvedere gli stessi Istituti. Così ridotte le spese sopportabili, i mutui diventeranno possibili.

Sovente le leggi aggravano il povero assai più del ricco, e queste bisogna ritoccarle.

Ne accenneremo una. Gl'Istituti di credito fondiario fanno mutui per un tempo che varia dai 10 ai 50 anni.

Le tasse governative e bolli si riscuotono coll'interesse semestrale mediante contributo (in ragione di anno) di lire 0.15 per ogni 100 lire di capitale mutuato, e ciò tanto pei mutui di 10 anni quanto per quelli di 50.

E' certo che i mutui di 10 anni non possono farli che i veri ricchi, epperciò questi contribuiscono al Governo per tasse e bolli sole lire 1.50 0[0, mentre il povero che fa il mutuo per 50 anni, finisce per pagarne 7.50 0[0.

Perchè se si ritiene che il mutuatario di 10 anni, saldi in questo tempo ogni suo debito per tassa di registro, ipoteca, bolli ecc con lire 1.50 0[0 non si potrà ritenerlo anche pel mutuatario di anni 50 e disporre che il mutuo sia esente da tale contributo dopo il decimo anno?

Perchè al caso non si tassa il mutuo in proporzione della somma che indica la ricchezza del richiedente, piuttostochè tassarlo in proporzione del tempo che, la maggior parte delle volte, ne indica la povertà?

Colla legge sui mutui a minimo tasso, si provvederà benissimo all'interesse dei piccoli proprietarii, specialmente se, con opportune disposizioni, si alleggeriranno le spese richieste pel mutuo stesso, e questa legge potrà, nei suoi effetti, sostituire, e con maggior beneficio, quella sullo sgravio delle quote minime.

Adottando poi solo la legge per la concessione di mutui a tasso minimo, si potrà risparmiare l'enorme lavoro che dovrebbero fare le Agenzie delle imposte e le Commissioni giudicanti per rintracciare, discutere, stabilire quali proprietà devono sgravarsi coll'elimina dai ruoli d'imposta fondiaria, e si eviterà ancora il successivo, continuo, molteplice lavoro di modifica ai ruoli, portato dalla inevitabile mobilità dei beni sgravati o sgravandi.

Così ne guadagneranno lo Stato col diminuire lavoro che porta sempre aumento d'impiegati, e ne guadagneranno i contribuenti tutti sia col dividere i carichi più equamente sia col godere, i piccoli, del grande vantaggio dei mutui a minimo interesse.

E così si farà opera veramente benefica e giusta, ed il povero potrà dire che le sue misere condizioni sono state prese in qualche riguardo.

Ma fintantochè coi dazi si aggrava tanto il cibo del povero che quello del ricco, (vedansi i dazii sul vino), colle imposte si carica più il povero che il ricco (vedansi le imposte sui fabbricati Urbani), colle tasse si fiscaleggia più il povero che il ricco, perchè la sostanza del povero è più facilmente verificabile e non ha l'egida del favoritismo generato, se non altro dalle facili relazioni dei grandi, finchè la stessa giustizia costerà proporzionalmente più al povero che al ricco (vedansi le tasse giudiziarie), lo sgravare piccola parte di questo povero da poche lire d'imposta è meschina cosa, il mostrargli poi tale sgravio attraverso le riserve che glie lo tolgono, od il mostrargli i mutui a mite interesse attraverso spese che valgono più dei mutui stessi, e gli rendono impossibile il domandarli, è piuttosto crudele.

Per fortuna però agli accennati mali c'è il rimedio, e come si è dimostrato è facile, ed è quindi a sperarsi che i nostri Rappresentanti lo studino con quell'amore pel povero che si manifesta con verace espansione nei momenti elettorali, e con quell'amore lo facciano applicare.

Gienne

Qualche particolare

intorno al progetto degli sgravi

Secondo le più recenti ed attendibili informazioni, il progetto degli sgravi proporrà uno sgravio di 10 milioni compensati da varie economie, fra cui alcune nel bilancio dei lavori pubblici, dal rimaneggiamento della tassa sulla borsa, dalla tassa sui titoli nobiliari, dal marchio obbligatorio e dal maggior reddito accertato della ricchezza mobile.

Saranno esonerate dall'imposta fondiaria le quote fino a lire 2.

Si accoglieranno parzialmente le domande del Congresso di Napoli sulla tassa fabbricati.

La tassa delle successioni fino a lire 500 è abolita.

Gli operai non pagheranno più ricchezza mobile.

Si faranno riforme in favore dei redditi inferiori di ricchezza mobile.

Si consoliderà per quattro anni lo attuale accertamento della ricchezza mobile.

Le riforme concernenti i redditi di ricchezza mobile andranno in vigore al primo accertamento nel prossimo quadriennio.

Le dimissioni di Visconti-Venosta

L'on. ministro degli esteri, marchese Emilio Visconti Venosta, ha provato in questi giorni un grandissimo dolore; il più grande per un padre: gli è morto un suo figlio!

Egli è partito ieri, 19, per Tirano, dove accompagna la famiglia. I Sovrani, i ministri, il corpo diplomatico e molti uomini politici inviarono condoglianze.

L'on. Visconti-Venosta sente tanto il dolore della perdita del figlio, che espresse il desiderio di ritirarsi a vita privata; pregò anzi un amico di dire a Di Rudinì che lo consideri mille miglia lontano da Roma.

Si prevede che nulla varrà a trattenere il ministro degli esteri; egli non può ormai più vedersi alla Consulta, ove del resto stava a malincuore.

Si afferma che l'on Visconti Venosta inviò già le dimissioni e che il Consiglio dei ministri se ne è occupato, l'altro ieri, mandando intanto un telegramma collettivo al collega perchè non insista nel suo proposito.

Un'audacissima rapina

alla Banca d'Italia a Bologna

L'altro ieri, a Bologna, alle 13.50, il signor Gaetano Cavalli, agente del sig. Giuseppe Landini, negoziante in grano, saliva le scale della Banca d'Italia, in piazza Cavour. Egli era stato pregato dal signor Luigi Cacciari, negoziante pastaio, di andare a fare un vaglia di 2000 lire.

Salite le scale entrò nella sala dove si trovano a destra la cassa, a sinistra il pagamento e l'emissione dei vaglia. Si appoggiò ad un tavolo ed estrasse il portafoglio togliendone duemila lire, che ammonticchiò ordinatamente, mettendo di sopra circa 100 boni da una lira, poi progressivamente dei boni da 2, 5, 10, 50, 100 e 500 lire. I boni da 500 erano due in tutto, e si trovavano naturalmente in fondo.

Preparata la somma andò al finestrino della emissione, dove sta l'impiegato signor Giovanni De Maria.

Alla sua destra c'era un uomo sui trent'anni, con mantello color chiaro, cappello a cencio, e una sciarpa di seta attorno al collo.

Il Cavalli guardò appena quell'uomo, e incominciò a contare i quattrini per accertarsi che la somma era precisa.

Mentre stava per consegnarla all'impiegato, ecco la mano rapace dell'uomo testè descritto, con lesto movimento, piombare sul mucchio di boni, stringerli e portarli via.

Il ladro sperava che il Cavalli, colpito così all'improvviso, si sarebbe smarrito e prima di riaversi gli avrebbe dato il tempo di fuggire. Così non fu.

Il Cavalli cominciò subito a gridare disperatamente: *Ladro, canaglia, dalli, dalli!*

Il cassiere che senza aver visto capì in un attimo che cosa poteva essere successo, premette il bottone d'allarme per la sentinella.

Intanto il ladro, dopo aver atterrato con un urto il Cavalli (che si contuse leggermente sopra un occhio), scendeva precipitosamente le scale, mentre venivan fuori da tutti gli uffici le persone che ivi si trovavano per affari e gli impiegati. Ed il Cavalli, continuando a gridare, indicava il fuggente, che senza più il cappello sul capo e senza mantello, cercava disperatamente di raggiungere l'uscita.

La sentinella, Antonio Tambolani, soldato del 24° cavalleria, udito l'allarme, si mosse per chiudere il cancello, ma non aveva finito, quando si apersero le vetriate e un ossesso ne uscì, che, con forza di gigante, lo urtò nel petto fino a farlo cadere.

La stessa sorte seguì al sig. Francesco Barni di Reggio Emilia, il quale, andato contro il fuggente, fu gettato a terra.

Il ladro aveva già varcato la soglia della Banca.

Ma gli eran dietro di pochi passi i soldati Paolo Morisi ed Epifanio Cantorelli e tutte le altre persone accorse al baccano.

Fortunatamente poi il maggiore cav. De Vecchi, del 27° fanteria, che transitava sotto il portico accorse pure prontamente. Egli affrontò con coraggio il ladro, e coadiuvato dal maggiore cav. Masoni, pure del 27°, e dai soldati, arrestò il ladro, trasportandolo a viva forza entro la Banca.

Dalla questura intanto giungevano, chiamati telefonicamente il delegato Reggiani, il delegato Bellotti, il vicebrigadiere Franceschini e la guardia Marino.

Essi giunsero quando il ladro, tenuto stretto da otto o dieci persone, era circondato da un'altra ventina di curiosi, di cui molti non si erano ancor reso ragione di quel pandemonio.

Si pensò di mandar subito alle carceri il ladro, e si fece venire una vettura per trasportarvelo. E gelosamente custodito lo si condusse nuovamente giù fra una folla di gente e di guardie.

Non si ebbe tuttavia l'accortezza di applicargli i ferri ai polsi e di ciò approfittò il ladro, il quale riuscì a togliere fuori di tasca i quattrini, che tentò di ridurre in pezzi, riuscendo per alcuni boni a compiere la triste impresa.

Ma il delegato Reggiani lo trattenne per il collo fortemente, e quegli, pur di non cedere, lanciò per aria tutti i boni che gli erano rimasti in mano.

Caricato di peso sulla vettura, coll'aiuto anche del maresciallo dei carabinieri in borghese Galinzani, fu condotto a S. Giovanni in Monte e consegnato ai carcerieri.

Alle 16 andò alle carceri l'ispettore di P. S. Montmasson per interrogarlo. All'ispettore disse di chiamarsi Oreste Muzzi, di Vincenzo, di 33 anni, di Ferrara.

I due successori del generale Saussier

Come si sa, il generale Jamont prende la successione del generale Saussier come vice presidente del Consiglio superiore della guerra e come generalissimo dell'armata francese; il generale Zurlinden succede invece al generale Saussier nella carica di governatore militare di Parigi.

Il nuovo capo supremo dell'esercito francese, generale Jamont, ha sessantasette anni. Nato in Bretagna, è antico allievo della Scuola politecnica e fece tutta la sua carriera di ufficiale di truppa nell'artiglieria. Appena tenente, partì per la Crimea, dove fu nominato cavaliere della Legione d'onore prima dei venticinque anni.

Nel 1859 fu citato all'ordine del giorno dell'armata d'Italia e promosso capitano.

Nel 1860, al combattimento di Palikao, diresse la sua batteria con abilità meravigliosa. Dalla Cina passò nella Cocincina, quindi prese parte alla campagna del Messico, dalla quale ritornò maggiore.

Durante la guerra del 1870-1871 combattè a Gravelotte ed a Saint-Privat, quindi fu condotto prigioniero con l'armata di Metz.

Nel 1885 ricevè, come generale di brigata, il comando dell'artiglieria del Corpo spedizionario del Tonkino.

Promosso divisionario durante le operazioni, fu chiamato poco dopo al comando in capo.

Ritornato in Francia, il generale Jamont diresse in modo rimarchevole la 21 Divisione alle manovre contro il 9° Corpo dall'armata nel 1887.

Tosto prese il comando del 1° Corpo d'armata, a Lille, poi del 6° Corpo, a Châlons. Abbandonò questo posto per una ispezione d'armata, con seggio al Consiglio superiore della guerra. Nel 1896, il generale Jamont, colpito dal limite d'età di 65 anni, fu conservato in attività sino all'età di 70 anni, e da quel momento fu considerato come il successore designato del generale Saussier.

Di statura alta, di portamento relativamente giovane, il nuovo generalissimo è universalmente stimato nell'armata francese. E' di aspetto freddo e riservato. E' ad un tempo un pensatore ed un uomo d'azione.

E' parimente un ufficiale d'artiglieria il generale Zurlinden, che succede nell'altro dei due posti lasciato vacante dal generale Saussier, nella carica di governatore militare di Parigi.

Il generale Zurlinden è nato in Alsazia, ed ha 60 anni. Ebbe il grado di capitano a Metz; fatto prigioniero dai tedeschi, chiuso in una vecchia fortezza della Slesia, rifiutò di dar la parola di non fuggire, riuscì ad evadere e venne ad offrire i proprii servigi al Governo della Difesa nazionale, che lo nominò maggiore. Dopo la guerra il generale Zurlinden occupò posti svariati come ufficiale generale. Fu pure per breve tempo ministro della guerra,

Funerali di Antonio Munaro

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 19 gennaio 1898

Doloroso, molto doloroso è il prendere la penna per scrivere dell'ottimo pubblicista Antonio Munaro rapito anzi tempo all'amore della famiglia, all'affetto degli amici ed all'arte che soprattutto amava. Egli fu ottimo in tutta l'estensione della parola e lascia forte eredità d'affetti. Importantissimi riuscirono i funerali e quanto di eletto ha Venezia, oggi al tocco era raccolto intorno alla modesta bara; innumerevoli le corone, commovente l'ambascia dipinta sul volto di quanti ne seguivano il feretro; dinanzi alla sua bara anche gli avversari politici, se mai egli ne ebbe, inchinarono la bandiera in segno di dolore. Sulla riva degli Schiavoni, ov'era l'imbarco, sotto i raggi d'uno splendente sole e di fronte alla poetica discesa delle acque, parlarono con voce sforzata dal dolore gli avv. Cerutti, Marigonda, e Berretta; parlò quindi il direttore della *Gazzetta di Treviso*, tessendone la vita come cittadino integerrimo, come pubblicista sereno e coscienzioso e come padre amoroso. Non so se si poteva essere più giustamente eloquenti. Alle 15 l'acqua verdognola della laguna cullava mollemente la barca che trasportava all'estrema dimora uno dei suoi più cari figli.

A. P.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 19 gennaio

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15. Dopo letto un telegramma di ringraziamento di Visconti-Venosta, si riprende la discussione sul progetto di legge: « Fondazioni a favore della pubblica istruzione. »

Si approvano gli articoli fino al 14 e si approva la sospensione dell'art. 15. Si rinvia poi il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 18.

Alla Camera prussiana

La legazione presso il Vaticano

Discutendosi il bilancio, l'altro jeri il nazionale liberale Eynern deplorò che sia conservata la legazione presso il Papa, che con la sue enciclica sul beato Efisio eccitò l'odio confessionale in Germania.

Il ministro delle Finanze rispose che la Legazione ha puramente scopo politico.

Nella seduta di ieri Iorsch, del centro e Irmer, conservatore, si dichiararono favorevoli al mantenimento della Legazione.

La situazione in Francia

Nelle principali città francesi continuano le dimostrazioni antisemite e contro Zola!

Dimostrazione per Zola in Italia

A Roma e a Padova gli studenti fecero dimostrazioni per Zola.

A Padova gli studenti fecero una dimostrazione contro il giornale clericale l'*Àncora*.

Quindi strapparono il grande scudo del palazzo vescovile, gettandolo nel fiume.

Detenuti che si ammutinano

A Firenze, jeri, si sono ammutinati i reclusi del carcere di S. Teresa; dovette intervenire mezza compagnia di bersaglieri.

La causa è la mancanza di lavoro, che rende impossibile ai carcerati di provvedersi, con i guadagni, alcuni piccoli conforti!

Ieri sera, però, tornò la calma.

Saranno esaminati i reclami dei reclusi.

La questione Dreyfus e il clericalismo

La *Frankfurter Zeitung* commenta in un articolo di fondo la nuova fase della questione Dreyfus cercando di spiegare la dietroscena, e dice: Chi ha osservato negli ultimi tempi la politica del Vaticano verso la Francia deve persuadersi che lo scopo di questa politica sia molto pratico. Si aspetta nel Vaticano dalla repubblica una crociata, Primo si fa una crociata contro gli ebrei e i protestanti e questo si vede dagli scritti dei vecchi boulangisti che si lamentano che i protestanti giuochino una parte troppo preponderante in Francia, e che l'agitazione in favore di Dreyfus abbia soltanto lo scopo di rafforzare il potere del protestantesimo. Dunque si tratta di un nuovo Boulangismo con una base clericale. Il clericalismo stesso si tiene in riserva e manda nella prima linea uomini come Rochefort e Drumont. Tutto il mondo è paese.

Siccome in Austria, l'antisemitismo francese lavora soltanto in favore del clericalismo, e l'affare Dreyfus è soltanto uno sperimento di prova, L'esercito c'entra pure.

Si sa, che i clericali siano riusciti di guadagnare molto terreno nell'esercito francese.

Si dice, che tutto il Ministero della guerra, lo Stato generale, due terzi degli ufficiali di cavalleria, la metà degli ufficiali di fanteria siano allievi dei gesuiti e si capisce, perchè i ginnasi dei gesuiti contano già 80,000 studenti, dunque altrettanto quanto i ginnasi dello Stato, ma questi vanno scemando e i ginnasi dei gesuiti crescono.

In un avvenire non lontano tutto l'esercito e l'amministrazione sarà nelle mani dei clericali e perciò si capisce la lotta accanita, che lottano gli elementi liberali nel parlamento e nella stampa.

Con tutto ciò cresce il potere del militarismo e il tempo della dittatura militare non è più lontano.

Un italiano che scopre pietre luminose in America

Una interessante scoperta venne fatta giorni sono da un agricoltore italiano di Union Island (Hockton).

Egli tornato a casa verso sera, si dimenticò di aprire lo scaricatoio dell'acqua di irrigazione.

Verso la mezzanotte, svegliatosi e ricordatosi della dimenticanza fatta, saltò dal letto, si vestì e scese nel campo. Egli trovò che l'acqua non avendo trovato una uscita, si era alzata considerevolmente, inondando il campo e portando via una parte dei prodotti. Egli si fermò a riparare alla meglio e all'oscuro il danno fatto e, rivolgendosi verso il luogo ove l'acqua era straripata, vide una strana luce partire da quel luogo. Da una visita più accurata osservò che l'acqua aveva fatto un buco nel terreno per una profondità di circa tre piedi e per una larghezza di circa sei, nel fondo del quale si vedevano degli oggetti luminosi.

L'uomo volle accertarsi di cosa trattavasi ed affondò la mano dentro l'acqua che copriva ancora il buco per la metà.

Egli ne estrasse un piccolo ciottolo della grossezza di una nocciuola. Questo era bianco e liscio e mandava una luce abbastanza viva da poter distinguere l'ora dell'orologio.

L'italiano asciugò la pietra col suo fazzoletto, ciò che le diede più splendore, e, dopo aver raccolte altre pietruzze di varia forma e grossezza, si incamminò verso casa.

Entrato nella sua stanza da letto, depose i sassi su di un tavolino e, senza accendere il lume, potè facilmente distinguere ogni oggetto della sua camera dalla sola luce che i ciottoli emanavano.

La mattina di poi il giovanotto raccontò la scoperta ai suoi compagni di lavoro, e messe le pietre dinanzi ai loro occhi restò sorpreso nel vedere che queste avevano perduto la loro fosforenza. I suoi compagni cominciarono a burlarlo e dirgli che aveva sognato, ma verso sera le pietre riacquistarono le loro proprietà, ed ora il giovane è convinto di aver fatto una scoperta di qualche valore.

Ora chiederà al Governo un decreto di concessione.

Qualcuna di quelle pietre verrà mandata al dipartimento scientifico degli Stati Uniti allo scopo di conoscerne il loro carattere.

Una sorpresa al Convento

Il pacco misterioso — Le suore e la d'namite — Il miracolo dei biglietti da 500 lire

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 18;

Si tratta di un fatto assai grazioso accaduto al Convento delle monache di San Gerolamo a Coverciano.

Ieri l'altro una donna si presentava alla porta del Convento e alla suora incaricata di aprire consegnava un involto, senza dire chi lo inviasse alla Madre Superiora, alla quale era diretto.

La suora — portiaaia — non mancò di domandare:

— Dite, buona donna, chi invia questo dono al Convento?

Ma la donna rispose che glielo aveva consegnato un signore, senza dirle chi egli fosse.

L'involto fu portato alla Superiora, la quale si impensierì per il fatto che nessuno aveva avvertito dell'invio, niuno doveva ricevere quel che è peggio, la donna che l'aveva portato, dopo avere dichiarato di non sapere chi glielo avesse consegnato, si era allontanata dal Convento frettolosamente.

Il timore prima, la paura poi, invasero l'animo e della Superiora e delle suore che la circondavano,

Una di esso, ad un tratto, esclamò:

— Ma se fosse dinamite?

E' facile immaginare l'impressione che fece ciò sull'animo delle buone madri, sì bene disposte al sospetto di un probabile gravissimo pericolo.

E mentre, tremanti per lo spavento, si allontanavano dall'involto misterioso, una giovanissima suora, fattasi animo gridò:

— Fermo tutte: io aprirò l'involto, Se volete, ritiratevi nelle celle e.., attendete.

Detto, fatto. La superiora e le altre suore si ritirarono in fretta e la giovane e coraggiosa suora si mise incontanente ad aprire il pacco. Ma quale non fu la sorpresa e la gioia sua, nel trovarci dentro, fra stracci e pezzi di carta, 6 biglietti da 500 lire ciascuno!

In un attimo, tutte le monache, chiamate, accorsero alla straordinaria novella e incominciarono a gridare al miracolo. E subito le ottime religiose si recarono ad innalzare preci al cielo per il denaro così improvvisamente capitato al Convento, il quale — tra parentesi — ne aveva veramente bisogno.

A parte il miracolo, chi aveva fatta sì straordinaria sorpresa? chi aveva misteriosamente voluto soccorrere le pie suore di San Girolamo?

Facilmente il mistero fu svelato.

In quel Convento vi è una giovine che, sebbene unica figlia di un ricchissimo negoziante di Firenze, adorata dai genitori, volle ad ogni costo farsi monaca.

Non servirono preghiere, nè lusinghe, nè minaccie. La vocazione era quella e ai suoi cari fu giocoforza rassegnarsi.

Il padre della giovane, sapendo che il convento ove viveva, infervorata da Dio, la sua unica e cara figliuola, non versava in floride condizioni, decise di soccorrerlo, ma per uno squisito sentimento voleva fosse da tutti ignorato chi aveva compiuto l'atto pietoso.

E noi, che ben sappiamo chi egli sia rispettiamo codesto sentimento e tacciamo il suo nome e i particolari che potrebbero farlo riconoscere al pubblico.

Ma il fatto era troppo grazioso e non si poteva tacere.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Incendio a Goricizza

Contravvenzione — Balli — Una nuova orchestra — Accademia.

Ci scrivono in data 19:

Verso le ore 5 pom. d'oggi mi giunse la notizia di un incendio scoppiato a Goricizza e che da lì erano qui accorsi alcuni frazionisti per chiedere in aiuto la pompa municipale. Seppi in seguito che questa era già sul luogo.

Mi avviai anch'io; strada facendo seppi che il fuoco era già stato domato.

Vado innanzi lo stesso desideroso di conoscere i particolari di questo nuovo incendio che è il terzo o, salvo il vero, il quarto che nel breve periodo di pochi giorni sono avvenuti in questi paraggi.

Che siano proprio tutti accidentali?

Questo di Goricizza lo è certamente.

E' scoppiato verso le ore 3 pom. nel fenile di proprietà del sig. Marco Pelizzoni fu Angelo. Detto locale confinava da una parte con la casa di certa Malisani Angela, dall'altra con quelli di Antonio Boga, entrambi un pochino rimaste danneggiate dal fuoco.

Fu dal camino carico di caligine della casa del Boga che partì la scintilla la quale produsse l'incendio.

Piccolo incendio, fortunatamente, ma che poteva avere grandi proporzioni senza il pronto aiuto dei frazionisti e l'immediato trasporto della pompa, acquistata in comune dai frazionisti.

Sicuro! Una frazione di poche centinaia di abitanti che ha una pompa propria. Un ottima pompa del valore di lire 500 uscita dall'officina dei fratelli Savoja di Codroipo.

I frazionisti hanno mandato a levare anche la pompa municipale perchè il soccorso in tali circostanze non è mai troppo e perchè avevano il diritto di farlo, ma il fuoco le hanno domato con la pompa di loro proprietà.

E' proverbiale la solidarietà dei Goricizziani tanto nei fortunati come nei sfortunati eventi — e sono anche molto previdenti. — Le altre frazioni lì dovrebbero imitare ed ognuna dovrebbe essere fornita di una pompa per gli incendi onde poterla istantaneamente adoperare in caso di bisogno.

Il locale distrutto dall'incendio era assicurato. Il danno si calcola sia di lire 3000.

Inutile dire che appena avuta notizia dell'incendio, il sig. Brigadiere di questa stazione ed un carabiniere si portarono sopra luogo dove prestarono l'opera loro efficacemente.

—

E sempre a Goricizza, domenica scorsa fu dichiarata in contravvenzione dalla benemerita arma, l'ostessa Ferdinanda Billia per protrazione d'orario dell'esercizio.

—

Il carnevale procede fiacco. Sono indette pubbliche feste da ballo ogni domenica nelle sale degli alberghi: *Roma* e *Leon d'oro*, ma fin'ora i lumi furono spenti prima della mezzanotte. Suonano i filarmonici di Bertiolo e di San Vito.

Speriamo faranno migliori affari nelle feste successive.

Posdomani si unirà il Consiglio della Società operaia, per deliberare fra le altre cose, un grande veglione mascherato con distinta orchestra a beneficio della Società stessa.

A Sedegliano da Ramotto si danza ogni domenica e le feste hanno bella riuscita.

—

Si è qui costituita una orchestra sotto la direzione dell'esimio maestro sig. Antonio Pegreffi.

Ne fanno parte distinti giovanotti del paese.

Sono innanzi con l'istruzione e si parla già di una prossima accademia.

Quando avrò nelle mani il programma allora darò fiato alle trombe sul *Giornale di Udine* per la *rèclame*.

Lo meritano. La prima accademia sarà data a beneficio.... del violone!

Costa 100 lire e bisogna pur pagarle!

Il reporter

DA MEDIIS

Strana scomparsa — Il tempo — Carnovale

Ci scrivono in data 18:

Il settantenne Florida Luigi, detto *Nobis* di Dilignidis, per futili questioni domestiche, il giorno 10 corr. si allontanava da casa sua senza lasciar traccia di sè.

Tutte le ricerche fatte dalla famiglia a nulla approdarono, per cui, come ognuno lo può immaginare, i suoi si trovano in grande agitazione.

Sospettando i figli si fosse recato presso il suo fratello Antonio in Feletto Umberto, oppure presso l'altro figlio in Cividale, scrissero in ambedue i siti, sperando che una risposta cangiasse i loro sospetti in realtà, ma questa risposta ancora non è arrivata, sicchè i dubbi crescono ogni giorno di più. Staremo a vedere.

Da diversi giorni il tempo quassù trascorre magnifico, e si potrebbe supporre d'essere in primavera, se l'enorme massa di neve che copre ancora i nostri terreni non ci facesse ricordare invece che ci troviamo nel cuor dell'inverno. Sia come si vuole, intanto godiamo il bel tempo fin che dura.

E' carnovale e tutti vogliono ballare. Difatti in questo comune, composto di otto frazioni, ogni festa non si balla mai in meno di tre e sempre con una animazione e con un concorso veramente straordinario.

E' vero che alle volte le *sale* da ballo sono addirittura impossibili, ma, *chi si contenta gode*.

y.

DA CHIUSAFORTE

Vittima del fuoco

Marcon Maria di anni 32 mentre attendeva alle faccende domestiche in cucina, a Villanova, con la nipotina Elvira di anni 7 1/2, dovendo uscire momentaneamente lasciò sola la piccina. Pochi minuti dopo una donna passando da quella parte vide dei nuvoli di fumo uscire dalla casetta dei Marcon. Chiamato al soccorso si diè mano a spegnere l'incendio, ma la povera piccina non potè essere salvata e rimase vittima dell'incendio.

DA SAN DANIELE

Un dramma fra i pazzi

Sere addietro in questo manicomio avvenne un triste dramma che costò la vita ad uno di quei reclusi.

Un demente, in un accesso improvviso di furore, afferrato un bastone di ferro che gli capitò fra le mani, percosse reiteratamente un al ro maniaco, causandogli gravissime lesioni per le quali l'altro ieri morì.

—

Questa mattina partirono alla volta di San Daniele il Giudice istruttore dott. De Sabata col medico dott. Pitotti e col cancelliere Bertuzzi.

(E sul grave fatto quando aspettano di scriverci i nostri corrispondenti?

N. d. R.)

DA PORPETTO

Truffa

Certi Antonio e Giuseppe De Luca nel mese di marzo 1897 si fecero consegnare da Pietro Piemonte la somma di lire 120 a titolo di caparra per lavori che dovevano effettuare nella decorsa estate ma che non eseguirono, trattenendosi la somma ricevuta. Epperciò il Piemonte ora sporse denuncia.

DA PORCIA

Pugni poderosi

Giorni sono certo Antonio Zanelli, per vecchi rancori, incontratosi con Emilio Bertazzi lo percosse con pugni in modo da causargli la frattura della scapola destra. Sarà guaribile, salvo complicazioni, in giorni venticinque.

Da Castelnuovo del Friuli

L'inaugurazione della bandiera

della Società operaia riuscì splendidamente. Intervennero le rappresentanze delle Società operaie di Spilimbergo, Toppo, Pinzano, Lestans, la banda di Meduna. Benedetta la bandiera, pronunciarono acconcie parole il presidente della società Del Frari ed il maestro Mozzocco.

Riuniti ad un banchetto di 130 coperti in casa del Presidente, diedero la stura ai brindisi i quali si susseguirono caldi e cordiali. Speriamo che la Società, la quale già conta un'ottantina di soci, dalla solennità così bene riuscita tragga nuovo incremento.

DA RAVASCLETTO

Questione importante

Ricordiamo alle autorità e specialmente al Prefetto comm. Prezzolini che l'on. Prinetti emanò una circolare affinchè fossero invitati i comuni a soddisfare l'obbligo della manutenzione delle strade e promuovere in caso di renitenza o di rifiuto le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa per lo stanziamento d'ufficio nei bilanci comunali dei fondi necessari. Ora perchè non si applicano tali disposizioni al comune di Cercivento per la strada sul Gladegna che conduce ai confini di Zovello la quale suscita numerosi e giustificati reclami? Si provveda una buona volta che è tempo!

Comprovinciale arrestato a Trieste perchè ricercato dalle autorità italiane

Dall'agosto decorso, a Trieste, l'osteria in via della Madonnina N. 6, era stata consegnata a certo Giovanni M., di 48 anni, d'Azzano Decimo, il quale era riuscito a formarsi una numerosa clientela.

Il vino era di sua proprietà, mentre tutto il rimanente è dei fratelli V. A. Madirazza. Lunedì verso le sei di sera, mentre nel locale si trovavano alcuni avventori, entrarono 2 agenti di polizia, i quali avvicinatisi all'oste, gli parlarono alcune parole sottovoce, poi invitarono i presenti ad uscire dall'esercizio. Gli agenti rimasero però entro il locale, e poco dopo comparve sul luogo uno dei proprietari dell'osteria. Si fece un inventario di tutto e poscia tutti uscirono. Il locale venne chiuso e le chiavi furono consegnate ad un cancellista di polizia in divisa, sopraggiunto sul luogo. Il conduttore fu accompagnato alla Direzione di polizia, e poi mediante vettura agli arresti di via Tigor.

I commenti per la chiusura del locale, nel popolatissimo rione furono i più svariati. A quanto fu rivelato, il M. sarebbe stato arrestato in seguito a ricercatoria dell'autorità di p. s. di Roma, essendo egli, a quanto pare, fuggito di là, dove doveva scontare quattordici mesi di reclusione per furto.

Verrà consegnato fra giorni all'autorità italiane.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Genna'o 20 Ore 8 Termometro +2.4
Minima aperto notte —1.6 Barometro 765
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. E. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 10. Minima +2.
Media 4.370 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.44	Leva ore	6.17
Passa al meridiano	12.18.14	Tramonta	14.41
Tramonta	16.58	Età giorni	28

Il senatore Pecile e l'insegnamento agrario

Nella seduta del Senato dell'altro jeri, discutendosi il progetto di legge sulle « fondazioni per la pubblica istruzione » il senatore Pecile sull'art. 4 rivolse raccomandazione al ministro della pubblica istruzione perchè sia tenuto nel debito conto anche l'insegnamento agrario, destinato ad affrettare la ricostituzione dell'economia nazionale.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio 1898.

Nell'alta Italia e nella Toscana quasi ogni lavoro campestre è sospeso a cagione dell'eccessiva umidità. La mite temperatura fu dovunque propizia ad un precoce sviluppo della vegetazione,

perciò è generalmente desiderato un periodo di tempo freddo ed asciutto. Le condizioni generali della campagna continuano ad essere dovunque soddisfacenti e migliorarono notevolmente nelle regioni meridionali e nelle isole, dove le pioggie cadute erano desiderate e furono assai vantaggiose.

Camera di Commercio

Per promuovere la piscicoltura

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 17 corr. pubblica un regio decreto, il quale, vista l'utilità di diffondere la pratica dell'allevamento di animali d'acqua dolce, sia a scopo di ripopolamento d'acque pubbliche, che di industrie private, bandisce un concorso a premi all'intento di promuovere l'acquicoltura in acque dolci pubbliche e private.

Sono ammessi al concorso tanto i privati quanto i corpi morali che ne facciano domanda entro il 30 giugno 1898.

I premi sono: un diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 500, due medaglie d'oro e lire 300, quattro medaglie d'argento e lire 200.

Bollettino giudiziario

E' nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Pezzoli, presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Stringari uditore al Tribunale di Udine è nominato vice-pretore al primo Mandamento di Udine.

I cancellieri Toso alla Pretura del I. Mand. di Udine, Nicoletti a Pordenone, Romano a Tolmezzo sono trasferiti rispettivamente a Loreo, Udine primo Mandamento e Pordenone.

Su sua domanda Nordio, cancelliere alla Pretura di Adria è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Udine, e il vice-cancelliere del Tribunale, Pascoli a Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Tolmezzo.

Lo Sport in Italia

Questa pianta straniera s'è radicata nel nostro terreno nazionale in modo superiore ad ogni previsione. Oggi lo sport ha ottenuto in Italia il diritto di cittadinanza e va prendendo uno sviluppo che gli permette di concorrere con onore in tutte le grandi gare internazionali.

I ciclisti italiani hanno mietuto nel 1897 numerosi allori sulle piste estere; i cavalli italiani hanno vinto in Francia e in Germania; schermidori, canottieri, alpinisti, insomma i cultori italiani di tutti i rami dello sport, hanno conseguito all'estero notevoli successi.

La stampa, che ha il compito di rispecchiare l'attualità in tutti i suoi aspetti, non poteva trascurare questa nuova forma di attività, in cui l'Italia accenna a conquistarsi un posto eminente. E' perciò che va salutato con soddisfazione il progresso che sta per attuarsi nel noto e popolarissimo giornale: *La Bicicletta*, che nel nuovo anno sportivo aprirà in ogni numero rubriche apposite per ogni genere di sport, dall'ippica al canottaggio, dalla scherma all'areonautica, pur conservando al ciclismo tutta la considerazione che merita questo popolare ramo sportivo.

Il Ballo della Dante

Il Ballo della «Dante Alighieri» è una festa entrata ormai nelle consuetudini del nostro pubblico, e riuscirà anche quest'anno, come per lo passato, una delle migliori sia per l'omogeneità dei convenuti sia per la ricchezza dei costumi mascherati che... purtroppo, ci nasconderanno le più fulgide stelle redente ed irredente.

Il Comitato costituito senza distinzione di partiti si è messo all'opera e certo saprà fare le cose per bene mirando tutti i suoi membri ad un unico scopo, quello cioè di procacciare i mezzi onde *difendere la nazionalità italiana fuori del Regno* e rendere meno penosa l'esistenza a quei prodi che esposero la vita sui campi di battaglia ed ora, vecchi ed infermi, non possono più dedicarsi a proficuo lavoro.

Le richieste di palchi, che sono il termometro dei veglioni segnalano già la piena riuscita della festa che come di consueto avrà delle nuove attrattive, sia per la decorazione della sala, sia per l'intervento di parecchi gruppi di maschere caratteristiche sul vestiario delle quali — va da sè — per ora ci asteniamo dal parlarne ai lettori.

Le socie della Dante Alighieri, *patronesse del Ballo*, promisero di intervenire numerose. Ciò tornerà ad onore della festa e servirà ad ispirare alle gentili dame udinesi ad inscriversi in una società benemerita fra le benemerite.

Si avverte il pubblico che le adesioni al ballo oltre che dai signori componenti il Comitato, si ricevono presso il signor Giovanni Gambierasi libraio-editore in Via Cavour.

Italus

Due altri ballabili nuovi

verranno suonati nel presente carnovale dall'orchestra del Filarmonico diretta dal distinto maestro G. Verza e cioè la polka «*Mia carina*» ed il walzer «*Occhi belli*» del noto e reputato scrittore francese A. M. Fechner.

Ci si assicura che sono bellissimi.

Pattinaggio

Oggi si riapre ai soci la *patinoire* con orario limitato alle ore del mattino (8-11) e della notte (20-22).

Scarcerazione

L'altr' ieri ebbe luogo la scarcerazione di Antonio Flora barbiere da Udine, per ordinanza della Camera di consiglio che dichiarò in suo confronto non farsi luogo a procedere. Egli era stato imputato di aver preso parte nella falsità di un testamento.

All'Ospitale

venne medicato Antonio Scornig fu Pietro d'anni 38 barbiere da Udine per ferita lineare alla regione inguinale sinistra, guaribile in giorni dieci salvo complicazioni. La causa si attribuisce ad accidente.

Venne pure medicato Pietro Cantoni di anni 13 da Udine per ferita lacero-contusa del cuoio capelluto prodotta da un sasso lanciatogli non sa da chi. Guarirà in giorni 5.

Furto di un mantello

Verso le 11 di jeri si presentava all'Ufficio di P. S. tal Luigi Italiani fu Francesco di anni 63, da Morsano al Tagliamento, dimorante a Udine in via Cicogna n. 40, per denunciare che, poco prima essendo entrato nella latrina di piazza Giardino per un bisogno corporale, lasciando fuori il proprio mantello, quando ritornò per prenderlo, si accorse che gli era stato rubato.

Il danneggiato suddetto assicura che il mantello è del valore di lire 4!

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Tartufo — è di quelle commedie che ai giorni nostri non si scrivono, perchè gli autori moderni dicono che quella *roba*, quantunque bella, manca d'artificio, di azione, di vero interesse. E, purtroppo, il gusto drammatico del pubblico è stato tanto guastato, che si trovano parecchie persone per le quali Molière, Beaumarchais, Goldoni sono vecchi, troppo vecchi.

Tartufo rappresenta magistralmente l'influenza immensa che avevano saputo acquistarsi i gesuiti, poichè le massime da lui proclamate sono precisamente quelle che furono sempre professate, anche presentemente, dalla compagnia di Gesù.

«Lo scopo giustifica i mezzi.... *ad majorem Dei gloriam.*»

La chiusa di *Tartufo* non è naturale, poichè Luigi XIV, il «re sole» era anzi umilissimo servo dei gesuiti e dei beghini e baciapile in genere, e, ammesso come vero il caso della commedia, avrebbe mandato alla Bastiglia Orgone, Cleonte, Damide, Elmira, Marianna, Dorina, ecc. ecc. E anche Molière doveva esaltare la sapienza e giustizia del re, se voleva far passare altre sue satire molto efficaci.

Ci pare però che la traduzione di *Tartufo* non sia sempre fedele al testo originale.

L'esecuzione della bellissima commedia fu quanto di meglio si potrebbe desiderare.

Gustavo Salvini (Tartufo) fu la personificazione.... dell'ipocrisia; un'adorabile, spiritosa e linguacciuta cameriera la signora Ida Salvini; graziosa ed ottima figlia la signorina Pavoni; moglie e madre come ce ne sono poche la signora Aliprandi.

E ottimamente pure eseguirono le loro rispettive parti i signori Fiocchi, Majone-Diaz, Cruicchi e gli altri.

Il teatro era affollatissimo: applausi, chiamate, ovazioni!

Questa sera *ultima* della brevissima stagione.

Serata d'onore di **Gustavo Salvini.**

Si rappresenta (ore 20.15)

La morte civile

dramma in 5 atti di Paolo Giacometti.

Ci pare superfluo qualunque soffietto: sarà un teatrone.

La Bellincioni a Mancheim

Il 17 corr. a Mancheim (Germania) la esimia artista Gemma Bellincioni cantò nella *Cavalleria* e *Pagliacci* al Teatro di corte. Successo entusiastico.

Al suo arrivo a Mancheim la Bellincioni ebbe la visita di quella colonia Italiana di cui fa parte un nostro concittadino, il sig. *Luigi Pagavini.*

La Colonia, con gentile pensiero offerse in corpore alla Bellincioni una grandiosa corona d'alloro con nastro dagl' Italici Colori.

T. Dall'Oriente

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assolutione

Magrini Pollione di Pietro-Antonio d'anni 28 nato e domiciliato ad Udine, computista, era imputato, di oltraggio e di minaccia a danno di Del Medico Giuseppe commesso nel 22 ottobre 1897 in Udine.

Il Pubblico Ministero concluse per la condanna del giudicabile, ma il Tribunale sentita la difesa sostenuta dall'avv. Driussi, che concluse per l'assoluzione, la accolse e mandò assolto l'imputato.

Un Congresso di sètte religiose

Il *Bien Public* di Gand annunzia che un Congresso di religioni è presso a poco organizzato. Il promotore e principale organizzatore di tale progetto gigantesco si chiama Maulana Syed Nasrat Ali Saheb. E' un Hindou, che esercita una grande influenza a Delhi, dove è direttore e proprietario del *Mostem Chronicle*, giornale stampato in più lingue e la cui circolazione è immensa in tutto l'impero delle Indie.

Per rendersi conto dell'importanza del *Mostem Chronicle* bisogna sapere che non conta meno di 300 redattori — senza contare i corrispondenti — abbracciando le lingue e gli idiomi di quasi ciascuna nazione civilizzata del globo.

I principali «leader» di tutte le sètte sono stati invitati con lettera personale a partecipare al Congresso che, avrà luogo a Delhi nel corrente anno.

Lo scopo del congresso è così annunziato:

1. Riunire insieme i personaggi più eminenti di tutte le religioni, affinchè sia loro permesso di esporre i meriti delle loro credenze.

2. Dare a questi rappresentanti l'occasione di acquistare da sè i principii di ciascuna religione,

3. Studiare gli effetti sociali e morali esercitati da ciascuna religione sopra la comunità dei suoi adepti.

4. Studiare fino a qual punto le dottrine di ciascuna religione siano in conformità con la ragione, la scienza e le leggi naturali.

5. Rintracciare l'origine di ogni religione e i sistemi adottati per perpetuare le tradizioni.

6. Mostrare i diversi insegnamenti religiosi che sono comuni ad ogni religione. Permettere ai rappresentanti delle diverse religioni di tirare delle conclusioni quanto ai meriti delle differenti dottrine, non già in uno spirito di antagonismo, ma in uno spirito di verità.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Canciani-Moro: Baldissera dott. Valentino lire 1.

De Carli Eustacchio: Jussig Marianna Forni L. 1, Scaini dott. Virginio 1, Sabadini dott. Francesco 2.

Liotti Angelo: Lupieri avv. Carlo L. 1.

Moro Canciani Teresa: Cremese Riccardo L. 1, Franz Maestro 1.

Marchesi cav. Agostino: Battistella famiglia L. 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Agostino cav. Marchesi: avv. prof. Libero Fracassetti L. 1, avv. cav. L. C. Schiavi 1.

Offerte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di:

Chiara Moro Purasanta: cav. prof. Massimo Misani L. 1, Carlotto del Fabbro 1.

Canonico Pier Antonio Tonini: prof. Achille Cosattini lire 1.

Anna Gerardis: Insegnanti della scuola femminile «alle Grazie» L. 2.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Justan Perini Anna: Camavitto Daniele L. 1.

Marchesi cav. Agostino: Misani cav. prof. Massimo L. 2.

Teresa Canciani Moro: Quaglia Pietro L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

Questa magnifica Rivista (l'unica quindicinale riccamente illustrata, che da sette anni passa di successo in successo, nell'ecatombe delle altre pubblicazioni del genere) risponde col suo numero del 15 gennaio, a quanto possa pretendere il lettore più esigente. Esso contiene: un articolo sul «Canova» di V. Malamani, il notissimo critico d'arte; un articolo letterario di Adolfo Albertazzi, l'acclamato autore dell'Ave; degnissimi versi di Alfredo Baccelli, deputato al Parlamento, di Luigi Conforti, autore del poema «Pompei»; di G. Bucco, giovane poeta che fa arditamente la sua strada; un articolo di Pompeo Molmenti, deputato al Parlamento; un altro di grande attualità di A. Brunialti, Consigliere di Stato, sui «Porti della Cina»; un'attraente novella di Concettina Niceforo; un allegro bozzetto di Tullo Bazzi; una geniale rievocazione storica dello Stradella, di Ferruccio Rizzatti; un articolo interessantissimo di A. Centelli, il valoroso scrittore veneziano, sulla «Società industriale dell'avvenire» e un altro, molto pregevole, dell'ing. R. Rusca, sui progressi delle forze meccaniche dell'acqua; e infine una bellissima rassegna storica dei fatti testè commemorati in Sicilia, dell'on. Raffaello Giovagnoli, con ritratti dei più importanti rivoluzionari siciliani del 1848.

Oltre a tutto ciò, sono degne di nota le splendide tavole fuori testo e le numerose rubriche fisse: — Rassegne, Miscellanea, Gli ultimi scomparsi, Corriere di Roma, Pagina per le Signorine, Pagina allegra, Consigli d'Igiene, Fiori e Campi, Diario degli avvenimenti, Ricreazioni scientifiche, Corriere della Moda, Corriere dell' *sport*, ecc., affidate tutte a noti pubblicisti e che si fanno leggere con molto allettamento. Segnaliamo agli artisti, pittori e scultori, la pagina *Pennelli e scalpelli*, che potrà riuscire molto utile, richiamando l'attenzione del gran pubblico sulle loro opere in preparazione o già compiute; perchè chiunque d'essi può spedire alla Direzione della Rivista la notizia dei propri lavori e magari la fotografia per la riproduzione eliotipica. E non ci pare un piccolo vantaggio, a questi lumi d'indifferenza generale per la troppo negletta Arte nazionale.

Condizioni d'abbonameto

per l'Italia è di lire 20 e per l'estero fr. 25. — Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali o trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

Ogni fascicolo separato lire 1. Arretrato lire 2.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 gennaio 1898

	19 gen.	20 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 50	98 30
» fine mese dicembre	98 60	98.40
detta 4 ½ »	107.—	107.·5
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	9·50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326.—	327 —
» Italiane 3 %	306.—	306 —
Fondiaria d'Italia 4 %	496 —	495.—
» » » 4 ½	507.—	5(5.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	842 —	840.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	717.—	716.—
» » Mediterranee	514.—	514 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.90	104.90
Germania »	129 70	129 70
Londra	26.45	26.46
Austria-Banconote	2.20.10	2.20 15
Corone in oro	1.10.05	110.07
Napoleoni	20.94	20 95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 25	94.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 20 gennaio **104.92.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Telegrammi

Nell'Estremo Levante

Roma, 19. I rapporti telegrafici della nostra legazione a Tokio segnalano colossali preparativi da parte del Giappone.

L'esercito e la squadra devono essere in grado di trovarsi mobilizzati per la fine di marzo.

Il nuovo incidente scoppiato fra Cina e Germania per un missionario tedesco complica la situazione.

Confermansi le pessime condizioni delle navi tedesche.

Sciopero terminato

Londra 19. — L'Associazione dei padroni meccanici risponde alla comunicazione fattale dagli operai, circa il ritiro della loro domanda per la giornata di otto ore di lavoro che le fabbriche si riapriranno il 24 gennaio, sotto certe restrizioni.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.